

AUMENTANO LE PERSONE CON DISABILITÀ ASSISTITE A DOMICILIO: DUE COMUNI SU TRE OFFRONO IL SERVIZIO

I dati del rapporto Istat sugli interventi sociali: erano 37 mila nel 2008 gli assistiti nella propria abitazione. La spesa per le politiche sulla disabilità è pari a 1 miliardo e 408 milioni, il 4% in più rispetto al 2007. Si passa dai 658 euro pro capite all'anno del sud ai 5.075 del nord-est

ROMA - La spesa per le politiche sulla disabilità nel 2008 ammonta a 1 miliardo 408 milioni di euro, il 4% in più rispetto all'anno precedente. Considerando l'insieme di servizi e interventi, la spesa media per ogni persona disabile residente in Italia è nel 2008 di 2.500 euro, anche in questo caso con forti differenze regionali: si passa, infatti, dai 658 euro all'anno del Sud ai 5.075 del Nord-est. Sono i dati del rapporto Istat dedicato agli interventi sociali dei comuni nel 2008, resi noti per la prima volta dall'Istituto di statistica. La spesa per i disabili si compone per il 50,5% di interventi e servizi - fra cui il sostegno socio-educativo scolastico - di cui hanno usufruito nel 2008 circa 44 mila utenti, gli interventi per l'inserimento lavorativo, con circa 26 mila utenti serviti, il trasporto sociale, offerto a quasi di 62 mila disabili, e i diversi tipi di assistenza domiciliare.

Con riferimento all'assistenza domiciliare a carattere esclusivamente sociale (ad eccezione, quindi, delle prestazioni sanitarie), nel 2008 i comuni hanno speso circa 125 milioni di euro per 35 mila persone, con una spesa media per utente di 3.500 euro. Questo tipo di servizio è presente nel 66% dei comuni italiani e il numero di disabili assistiti a domicilio risulta tendenzialmente in aumento: tra il 2004 e il 2008 si è passati da circa 28 mila a quasi 37 mila utenti, con una spesa media pro capite pressoché invariata. In rapporto al numero di disabili stimati sul territorio nazionale le percentuali di utenti sono passate dal 5,0% del 2004 al 6,6% del 2008.

Per l'assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari i comuni hanno speso 27 milioni di euro, con un valore medio per utente di circa 2.500 euro. In questo caso la quota più ampia di spesa è a carico del Servizio Sanitario Nazionale, che copre la componente sanitaria dell'offerta assistenziale. Il servizio risulta presente soltanto nel 25% dei comuni, ma con una forte variabilità territoriale e un netto miglioramento rispetto al 2004, quando la quota corrispondente era del 17,5%. I disabili assistiti corrispondono al 2% della popolazione di riferimento, contro lo 0,8% del 2004.

Il resto della spesa per le politiche sulla disabilità si compone di trasferimenti in denaro (25,4%) e di costi di gestione per le strutture (24,1%). Fra queste vi sono i centri diurni, che offrono assistenza a circa 26.600 persone, con una spesa media di 6.600 euro l'anno per utente, e le strutture residenziali, che ospitano oltre 8 mila disabili, con una spesa di circa 15 mila euro pro capite. A livello nazionale le strutture residenziali per i disabili sono presenti nel 57,9% dei comuni, ma con forti disparità territoriali: solo l'11,4% dei comuni del Sud presenta strutture comunali o convenzionate, contro il 95,1% del Nord-est e il 73,3% del Nord-ovest; i comuni del Centro e delle Isole si trovano in una posizione intermedia, rispettivamente con il 50,3% e il 49,0%.

(Fonte: www.superabile.it)